

SANT'ANGELO ROMANO

## Anniversari nella Banda musicale "Medullia"

### Un secolo di Banda in quattro generazioni

di Paride Larnale

La Banda Musicale Folkloristica "Medullia" di Sant'Angelo Romano ha compiuto lo scorso anno 140 anni di vita. Nata nel 1883, ha sempre accompagnato le feste e la vita del paese: a Sant'Angelo le feste non sono tali senza le note della locale banda musicale.

Una lunga storia quella del complesso bandistico, una storia alla quale hanno contribuito centinaia di persone appartenenti a numerose famiglie santangelesi. Tra quelle che hanno contribuito maggiormente si può citare la famiglia Croce, cui appartengono vari componenti del complesso musicale odierno, compreso l'attuale maestro (Claudio), figlio di Agostino. Per decenni fondamentale pilastro del complesso musicale quest'ultimo ha pubblicato nel 1983, in occasione del suo primo centenario, l'unico libro ad oggi esistente sulla storia della Banda. Citiamo inoltre la famiglia Caretti, che ha dato alla Banda il suo primo, vero, direttore d'orchestra, Americo; la famiglia Lucarelli, della quale possiamo ricordare Mario, scomparso da pochi anni, per anni capobanda e grande sostenitore; la famiglia Spagnoli, che ha portato in Banda un discreto numero di musicanti e che ha dato un notevole contributo al complesso musicale, e ancora le famiglie Bergamini, Mariani, Lupi, Franceschilli, De Sena, Cornacchia, Meloni, Schembri, De Luca, Morlungo, Tata, D'Antoni, Domenici, oltre alle già citate Caretti e Croce, che hanno fornito professionisti che hanno suonato in orchestre o nelle bande musicali militari.

Ma tra quelle che hanno dato un contributo notevole alla sopravvivenza e allo sviluppo della realtà musicale c'è anche la famiglia Giardini, che ha contribuito a ingrossare le fila dei musicanti della banda Medullia per oltre un secolo. Il primo a comparire tra le sue fila è stato infatti Domenico (*Minicucciu*), classe 1896. Lo vediamo, con in mano il suo clarinetto, in una foto (foto 1) scattata intorno al 1923 e pubblicata nel libro di Agostino Croce "Sant'Angelo Romano. La mia terra" (1982), insieme al resto del nutrito complesso. I suoi due figli maschi, Egidio e Palmiro, sono entrati a loro volta in banda da ragazzi ma, mentre il primo (clarinetto) dopo pochi anni se ne è allontanato, il secondo (flicorno tenore-flicorno baritono-trom-

bone, classe 1937) è stato per decenni una delle colonne portanti dell'ultracentenario complesso musicale. Entrato in banda nel 1951, più volte membro del Direttivo, Palmiro ha dato un notevole contributo alla sua crescita e, in qualche caso, alla sua sopravvivenza.

Come tutte le bande musicali di paese anche la banda Medullia ha vissuto infatti momenti di grande floridità, ma anche forti momenti di crisi, che è riuscita però sempre a superare grazie ai suoi membri più determinati, più appassionati e più legati all'istituzione. Il 1974 vede l'ingresso in banda di uno dei due figli di Palmiro, Marco (clarinetto, classe 1962), che festeggia quest'anno i suoi 50 anni di permanenza ininterrotta nella banda, in un certo senso, di famiglia. 50 anni senza alcuna interruzione nel corso dei quali non ha mai fatto mancare il suo apporto, soprattutto nei momenti più critici, all'interno o all'esterno del Consiglio direttivo del complesso musicale, malgrado i suoi molteplici impegni nei campi dell'insegnamento, della ricerca in ambito naturalistico e della conservazione della natura, nonché in quella sul dialetto e sulle tradizioni popolari del proprio paese di nascita.

Nel 1983, in occasione del primo centenario dell'irrinunciabile realtà del Paese, vengono invitati a partecipare alle manifestazioni organizzate per questo evento anche i numerosi ex musicanti del paese. Domenico Giardini, tra musicanti ed ex musicanti, è il più anziano, ma in quella circostanza Palmiro e Marco sono, oltre che musicanti "in servizio", anche tra gli organizzatori del grande evento del centenario: è in questa occasione che viene scattata la foto che ritrae le prime 3 generazioni di musicanti della famiglia Giar-

dini (foto 2). Nella foto di foto 3 Palmiro e Marco in divisa invernale sono affiancati dai figli di Marco, Monica e Daniele, che, come si può vedere, accompagnano papà e nonno con strumenti giocattolo. Nel 2014, esattamente 10 anni fa, fa la sua prima uscita pubblica in banda Daniele (classe 1998) che, come il padre, decide di suonare il clarinetto. Ma Daniele ha doti musicali notevoli e impara rapidamente a suonare anche altri strumenti. Fin da piccolo si diverte a spernacchiare con il flicorno baritono del nonno, che comincia a insegnargli a fare le prime note e, pian piano, a suonare questo strumento. Sempre il nonno, tra i primi a entrare nella seconda metà degli anni '80 nella neonata Fanfara dei bersaglieri in congedo di Palombara Sabina, porta con sé Daniele nella fanfara, dalla quale viene accolto con entusiasmo. Decide quindi di imparare a suonare il sassofono tenore allo scopo di entrare a far parte del noto complesso reggae santangelese dei *Rattattaju*, del quale fa già parte, in qualità di percussionista, suo zio Giorgio. In breve tempo acquista una notevole padronanza anche di questo strumento, cosa che gli consente di raggiungere rapidamente il suo obiettivo. Acquistata nel frattempo quasi per gioco una chitarra, impara, in modo del tutto autonomo, a fare gli accordi che gli permetteranno di dare una mano ai musicisti del locale gruppo folklorico *Monte Patulo*. Davvero una notevole versatilità.

Palmiro, dopo vari decenni di servizio più o meno continuo, decide di uscire definitivamente dalla Banda a metà degli anni '10 di questo secolo e di godersi una meritata "pensione". Nella foto 4, una sorta di richiamo della foto di foto 2, possiamo vedere infatti Daniele e Marco in divisa, insieme a Palmiro in borghese. La foto foto 5 ritrae le 3 ultime generazioni di Giardini contemporaneamente in servizio, nella circostanza di un'occasionale rientro in banda di Palmiro.

Sui 141 anni totali di vita della banda Medullia, insomma, la famiglia Giardini è stata presente per oltre un secolo. Si tratta, se non di un record, di un evento senza dubbio molto raro, anche a livello nazionale. Ed è indubbiamente una rarità anche quella dei 50 anni di servizio ininterrotto di Marco. Sono molti i musicanti che hanno contribuito alla vita della banda, anche per periodi di tempo molto lunghi, ma sono davvero pochi quelli che lo hanno fatto con assoluta continuità, senza alcuna interruzione. Restare a far parte di un'associazione per così tanto tempo richiede diverse doti: una grande passione, il senso di appartenenza a una comunità, la volontà di fornire un qualche contributo alla crescita (o almeno alla sopravvivenza) dell'associazione, una notevole capacità di mediazione, un'elevata dose di pazienza e forse altro ancora. Far parte di un'associazione costituita da decine di per-



Foto 1

**BANDA MUSICALE "PIETRO MASCAGNI"  
VILLANOVA DI GUIDONIA**

## "Festa della Musica"



Si ringraziano, per il sostegno, il Comune di Guidonia Montecelio e quanti, a vario titolo, hanno permesso l'organizzazione della festa

La Banda "Pietro Mascagni" sta organizzando la PRIMA Edizione della "Festa della Musica", una manifestazione musicale che si terrà nei giorni 22 e 23 Giugno 2024 in Piazza San Giuseppe Artigiano a Villanova di Guidonia.



La festa sarà caratterizzata da spettacoli musicali e da un raduno bandistico organizzato per il 23 giugno 2024.

Il programma è il seguente:

- 22 GIUGNO** 16:30 - Cerimonia di apertura  
17:00 - Animazione per bambini  
18:30 - Concerto Banda Musicale "Pietro Mascagni"  
21:00 - Concerto Band "Ciaorino"  
23:00 - DJset
- 23 GIUGNO** 10:00 - Animazione per bambini  
16:00 - Parata e raduno bandistico  
21:00 - Musica live con 2 gruppi musicali (da definire)  
23:00 - Ringraziamenti finali e saluti

*Durante la festa sarà presente il luna park.*



Foto 2



Foto 3



Foto 4

sone di ogni età, dai ragazzini agli ultraottantenni, costituisce di per sé, avendone la consapevolezza e sapendo ascoltare, una grande opportunità di crescita personale. Ma non sempre è facile partecipare alla vita di un'associazione così composi-

ta, costituita da persone anche molto diverse dal punto di vista sociale, culturale, lavorativo, anagrafico, politico, religioso, accomunate solo dalla passione per la musica. Ed è per questo motivo che alcuni musicanti, ragioni familiari, di salute o di lavoro a parte, prima o poi, vanno via, perché finiscono con il far prevalere le proprie convinzioni personali, il proprio modo di vedere le cose, rispetto a ciò che pensa la maggioranza dell'associazione, anche a discapito della crescita o della stabilità dell'associazione stessa.

Moltissimi i ragazzi santangelesi passati per la banda musicale, ma pochi, in proporzione, quelli rimasti per periodi sufficientemente lunghi. Antipatie, permalosità, incomprensioni, voglia di prevalere sugli altri, convinzione di avere sempre ragione o di essere più bravi degli altri, in-

sofferenza nei confronti di qualcuno, disaccordo sulla gestione dell'associazione o sul programma musicale su cui si lavora e altro ancora, hanno provocato spesso l'allontanamento di una o più persone, provocando a volte veri e propri terremoti. Ma la Banda Medullia è ancora lì, ancora lì dopo 141 anni di vita, grazie a coloro i quali hanno messo la banda al di sopra delle incomprensioni e dei propri interessi personali.

Ed è in questo ambito che si collocano i musicanti della famiglia Giardini.

Alla Banda Palmiro e Marco in particolare hanno dato il loro contributo per decine di anni. Ora la palla passa a Daniele, al quale auguriamo una permanenza nell'associazione più antica del paese lunga almeno quanto quella del padre e del nonno.



Foto 5

Foto 1 - La banda musicale Medullia di Sant'Angelo Romano intorno al 1923. Domenico Giardini, in prima fila, con il clarinetto, è il quarto da destra

Foto 2 - Le prime tre generazioni di Giardini (da sinistra Palmiro, Domenico e Marco) in occasione dei festeggiamenti del Centenario della banda musicale (1983)

Foto 3 - Tre generazioni di Giardini in occasione dei festeggiamenti di S. Biagio nel febbraio 2001

Foto 4 - Le ultime tre generazioni di Giardini, con Palmiro ormai "in pensione" (19 gennaio 2020)

Foto 5 - Palmiro, Marco e Daniele in una foto scattata il 30 luglio 2020, rientro occasionale di Palmiro e suo ultimo servizio ufficiale con la Banda